

Guillaume Apollinaire

LA GUERRA E LE NOVE  
PORTE DEL TUO CORPO

Sogno d'averti notte e giorno tra le mie braccia  
Respiro la tua anima profumo di lillà.

O porte del tuo corpo  
Esse son nove e io le ho aperte tutte  
O porte del tuo corpo  
Son nove e tutte mi si son richiuse

Ed alla prima porta  
La Ragion Chiara è morta  
Fu ti ricordi il primo giorno a Nizza  
Un'anguilla è il tuo occhio sinistro che guizza  
Fin dentro nel mio cuor  
E s'apra ancor la porta al tuo sguardo di sinistra

Alla seconda porta  
Ogni mia forza è morta  
Fu ti ricordi in un albergo a Cagnes  
L'occhio tuo destro pulsa con il mio cuore  
La tua palpebra batte qual nella brezza un fiore  
E s'apra ancor la porta del tuo sguardo di destra

Ed alla terza porta  
Ascolta batter l'aorta  
E ogni mia arteria empie solo il tuo amore  
E s'apra ancor la porta al tuo orecchio di sinistra

Ed alla quarta porta  
Ogni primavera mi fa da scorta  
E dal bel bosco teso l'orecchio odi  
Salir questa canzone dall'amor e dai nidi  
Sì triste per i soldati nella guerra

E s'apra ancor la porta del tuo orecchio di destra

Ed alla quinta porta  
È la mia vita quel che a te si apporta  
Ricordi in treno da Grasse tornando  
Nell'ombra assai vicina e in tono blando  
la tua bocca mi disse  
Parole che dannano sì perverse e tenere  
Che mi domando, o anima mia ferita  
Come udirle potei senza morirne  
Parole così dolci e forti che a pensarle  
Mi par che le si tocca  
E s'apra ancor la porta alla tua bocca

Ed alla sesta porta  
La tua gestazione putrida o Guerra da aborto sia interrotta  
Ecco tutte le primavere in fiore  
Ecco le cattedrali e il loro incenso  
Ed ecco le tue ascelle e il loro divino odore  
Ecco le lettere tue profumate  
che mi piace odorar per ore ed ore

Alla settima porta  
Profumi del passato che un soffio d'aria porta  
Sapor di mare che effluvi salini alle tue labbra davano  
Odor marino odor d'amore sotto le nostre finestre il mar si muore  
E l'odor degli aranci d'amore t'avvolgeva  
Mentre tra le mie braccia ti raggomitolavi  
Quieta quieta e sorniona  
E s'apra ancor la porta alla tua narice destra

Ed all'ottava porta  
Vegliano due angeli paffuti sulle trepidanti rose che sorreggono  
Il cielo delizioso della tua vita soda  
Ed eccomi qui armato di sferza fatta di raggi di luna  
Incoronati di giaginto danzano gli amorini in tondo  
E s'apra ancor la porta del tuo bel mappamondo

Ed alla nona porta

Bisogna che l'amore stesso trovi la dritta  
Vita della mia vita  
A te io mi unisco per l'eternità  
E attraverso l'amore perfetto e senza collera  
Verremo nella passione pura o perversa  
Come ci piacerà  
Per saper tutto veder tutto udire tutto  
Ho rinunciato a me stesso nel segreto profondo del tuo amore  
O porta ombrosa e di corallo vivo  
Fra due colonne della perfezione  
E s'apra ancor la porta che le tue mani sanno aprire bene